



Un momento dei lavori della Convention AFI: (da sin.) Massimo Baldinato, responsabile della sede di Bruxelles; Leopoldo Lombardi, vicepresidente AFI; Luigi Barion, presidente AFI; Sandro Gozi, deputato europeo dell'Unione; Franco Donato, segretario generale AFI

Uniti in Convention

Associati AFI e ospiti, raduno a Termoli

E alla fine furono le associazioni di categoria a promuovere Conventions. Tramontata l'epoca delle Conventions "all'americana" organizzate dalle grandi case fonografiche (oggi in acque sempre più burrascose) per presentare alla forza vendita le novità di stagione e fare il punto sul bilancio dell'annata, la palla è passata a strutture più allargate e motivate dall'obiettivo di confrontarsi con i diversi interlocutori attivi nel settore - oltre che di chiamare a raccolta gli associati per concordare la priorità dei programmi - e tracciare le linee d'azione. Aripista, in questa direzione, è stata l'AFI (Associazione dei Fonografici Italiani), la compagine storica della discografia italiana, che si è riunita a Termoli - accogliente cittadina turistica del Molise (già da anni collaudata sul terreno della musica grazie alla manifestazione "Spazio d'Autore" promossa da Pino Scarpellini, che quest'anno ha abdicato al tradizionale appuntamento proprio per offrire all'AFI un'opportunità finora mai sperimentata) - nelle giornate del 29 e 30 settembre. Giornate ricche di relazioni e interventi, non solo a cura dei com-

ponenti del direttivo e dei responsabili delle strutture collegate (FIPI, EMCA, CAPI) ma anche di società ospiti (SIAE con la presenza del presidente avv. Giorgio Assumma, SCF con il presidente Gianluigi Chiodaroli, IMAIE con il vicepresidente Francesco Cisco, FPM con il segretario generale Luca Vespignani, Kiver con il direttore generale Gianluca Perrelli, e altre) che hanno posto l'accento sulle problematiche da affrontare in comune, con una serie di iniziative a latere realizzate al fine di alleggerire l'onere dei lavori per i partecipanti: come le due serate allestite nell'area del porto, presentate da Elenoire Casalegno e programmate televisivamente in differita su RaiDue, che hanno visto sfilare numerosi artisti emergenti del roster delle aziende AFI e personaggi di prestigio nel panorama musicale (Bobby Solo e Al Bano, solo per citare due nomi) a contorno della manifestazione.

Un evento pienamente riuscito - con particolare soddisfazione del presidente AFI, **Luigi Barion** - che ha avuto tra l'altro il merito di ribadire la vitalità dell'Associa-

zione e il suo ruolo in prima linea nell'approccio alle nuove realtà che caratterizzano il mercato della musica: come la diffusione online, esaminata sotto diversi punti di vista (il progetto europeo Axmedis, sul quale sono stati relatori Franco Bixio e Isabella Longo, e la piattaforma digitale allestita dall'AFI, illustrata da Alberto Salini e Federico Giangrandi), le questioni relative alla promozione radiofonica e alla legge sulla musica (introdotte da Nello Marti - che ha ventilato l'ipotesi di inviare all'Autorità Garante della Concorrenza una relazione sulle anomalie di "Music Control" - e Leopoldo Lombardi), la negoziazione dei diritti (discussa da Marcello Misitano), la posizione AFI in campo internazionale (presentata da Massimo Baldinato), l'iniziativa di scouting "Casa della Musica" (di cui ha parlato il coordinatore Piero La Falce) ed altre ancora.

Nella fase conclusiva dei lavori sono inoltre intervenuti il deputato europeo dell'Unione Sandro Gozi - che ha assicurato il pieno appoggio del Governo alle istanze dell'industria indipendente italiana - e il presidente SIAE avv. Giorgio Assumma, che ha esposto i punti cardine della proposta di modifica dello Statuto dell'ente (v. scorso numero di M&D) e annunciato per il prossimo anno un utile di bilancio record, "mai così alto negli ultimi vent'anni", naturalmente salvo eventi imprevisti. Per l'AFI, dunque, un'iniziativa nel suo complesso decisamente innovativa, e sicuramente destinata a recare buoni frutti in futuro.

Burocrazia e industria

Sempre più complicata la vita degli operatori dell'industria musicale: oltre alla persistente crisi nella vendita dei supporti fisici, per ora tutt'altro che compensata dalla distribuzione online, e alle forche caudine degli strumenti di promozione, ora si aggiunge anche una serie di difficoltà burocratiche che rischiano di pregiudicare il normale svolgimento dell'attività. Il 2 settembre scorso, in particolare, è entrato in vigore il Regolamento attuativo della legge 106 del 15.4.2004, relativa al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati ad uso pubblico. Ricordiamo che l'art. 1 della legge stabiliva che "al fine di conservare la memoria della cultura e ▶



Foto di gruppo di alcuni fra i partecipanti alla Convention, durante una pausa dei lavori, sulla terrazza dell'Hotel Garim di Termoli